

Lunedì della Terza Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)

Lectio : Ebrei 9, 15. 24 - 28

Marco 3, 22 - 30

1) Orazione iniziale

Dio onnipotente ed eterno, guida i nostri atti secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone.

2) Lettura : Ebrei 9, 15. 24 - 28

Fratelli, Cristo è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa.

Cristo infatti non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore.

E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso.

E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

3) Commento³ su Ebrei 9, 15. 24 - 28

● **L'autore biblico volle impostare, in questo testo, il significato di Gesù e il suo sacerdozio in rapporto di comunione tra noi e Dio**, affrontando il problema del peccato, dell'espiazione, della conversione del cuore, dell'accoglienza di Dio.

Nelle religioni pagane l'espiazione doveva avvenire attraverso offerte e sacrifici per placare la divinità.

Nell'Ebraismo il significato dell'espiazione non era tanto quello di placare un Dio adirato ma quello di ricostruire la possibilità di un rapporto. **Dio non si scaglia contro il suo popolo, ma è l'uomo infedele che deve convertirsi per ritornare alla vita attraverso un cambiamento interiore e di azioni fedeli.** Il mondo ebraico esprimeva questa esigenza attraverso lo "Yom Kippur:" una giornata interamente dedicata alla preghiera, al digiuno, alla Parola di Dio e ai riti espiatori. Così nel tempio il sommo sacerdote, entrando nel "Santo dei santi" (la parte più interna e inaccessibile del tempio), un'unica volta all'anno, aspergeva col sangue anche il luogo di Dio come aveva fatto al Sinai sul coperchio dell'arca, indicando questa comunione con Dio e il suo popolo: il sangue infatti era ritenuto la sede della vita e quindi, asperso sul popolo e sull'arca, crea legame e comunione.

● **Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza** (Ebr 9,28) - **Come vivere questa Parola?**

Gesù Cristo, presentato nella lettera agli Ebrei come sommo sacerdote, è soprattutto colui che supera ogni compito e missione dei sacerdoti israelitici, e anche del loro culto e delle offerte sacrificali. Anzi: è lui che inaugura la nuova alleanza.

Nel capitolo 9 l'autore offre **un prolungato confronto tra la morte di Gesù e il rituale del giorno dell'espiazione** (Yom Kippur): il sommo sacerdote entrava una volta all'anno nel santo dei santi con il sangue di arieti e tori; mentre Gesù entra una sola volta per tutte nel santuario celeste, con il proprio sangue, ratificando così la nuova alleanza. **Là egli ora compare alla presenza di Dio in nostro favore (9,24). Lui, il mediatore di un'alleanza nuova (9,15), una sola volta è apparso**

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - don Raffaello Ciccone - Casa di Preghiera San Biagio

per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso (9,26); una sola volta si è offerto per togliere il peccato di molti (9,28), anche di tutti coloro che l'aspettano ancora, per la loro salvezza, fino alla fine dei tempi.

Ma se i fratelli peccano deliberatamente, anche dopo aver ricevuto la conoscenza della verità? Non rimane più alcun sacrificio per i peccati (cf 10,26)? Non sarà perdonato in eterno chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo (cf Mc 3,29)? Siamo invitati a richiamare alla memoria i primi giorni, quelli in cui abbiamo ricevuto la luce di Cristo (cf Ebr 10,32), la luce che sempre illumina le nostre vie, le nostre scelte, le nostre azioni: la fede! Per questo non c'è alcuna ragione per lo scoraggiamento!

O Signore, guariscimi con la forza del tuo amore, il mio cuore io offro a te, risanalo e rivivò.

Ecco la voce di San Tommaso d'Aquino : *Il peccato contro lo Spirito Santo si dice irremissibile... perché toglie i mezzi con i quali si compie la remissione dei peccati (cf S.Th. II II, 14,3), ma... questo non impedisce all'Onnipotenza e alla Misericordia di Dio di trovare la via del perdono e della guarigione che, talora, sana spiritualmente anche coloro in maniera quasi miracolosa.*

4) Lettura : dal Vangelo secondo Marco 3, 22 - 30

In quel tempo, gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni».

Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa.

In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro».

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Marco 3, 22 - 30

● E' faticosa l'interpretazione di questo Vangelo. **Ed ecco la frase che ci inchioda: a chi bestemmierà lo Spirito Santo non sarà perdonato.** Che vorrà dire? Che significa questa bestemmia contro lo Spirito Santo? E dire che se ne sentono di bestemmie in giro. Ignoranti e rozzi bestemmiavano la Madonna, Gesù i santi ma direi che neppure i più incalliti tra loro hanno la creatività di bestemmiare lo Spirito Santo. Però non è su questo piano che si pone Gesù. Che vuole dirci?

Azzardiamo un' interpretazione. Chi è lo Spirito? Lo sappiamo: la terza persona della Trinità. E qual'è il suo proprium? E' dare la vita. **Lo spirito vivifica. Fa anche tante altre cose ovviamente, ma il dare la vita è fondante.** Ricordiamo tutti quanti quella immagine del profeta Ezechiele al Cap 37 dove lo Spirito dai quattro venti soffia sui morti, perché rivivano. Ecco: lo Spirito è Colui che ci restituisce la vita. Quindi che ci vuol dire Gesù? Che se non accogliamo lo Spirito, moriremo nei nostri peccati: non c'è possibilità di perdono. E' la disperazione. E' il voler chiudersi alla vita, alla speranza. E' il dire un no consapevole a quel lucignolo fumigante che ancora ci consegna luce sufficiente negli abissi del peccato. Qui Dio non ci può fare più nulla. Quindi la bestemmia allo Spirito Santo è il non volersi più aprire alla vita, è il decidersi per la morte. E' il non voler più ritentare la via del ritorno a casa. Eppure la vita è imprevedibile, si schiude anche in condizioni impossibili, come quei fiori che nascono in mezzo alle rocce sui 2000 metri. **La vita è un ponte che d'improvviso si distende sulle acque delle nostre paure**, così come cantavano Simon and Garfunkel **e su quel ponte abbiamo la possibilità sempre di passare ...**

● Dicevano: "E' posseduto da uno spirito immondo" - Come vivere questa Parola?

Giunti quasi al termine del terzo capitolo del vangelo di Marco, si sta consumando la così detta "crisi galilaica". Dopo un iniziale successo della sua missione, **Gesù percepisce che la folla lo vuole schiacciare e le autorità religiose lo vogliono mettere a morte.** La folla lo schiaccia:

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - don Franco Mastrodonato in www.fededuepuntozero.com - Casa di Preghiera San Biagio

vanno a Lui, ma solo a caccia di miracoli, senza reale desiderio né di conoscerlo né di amarlo. I suoi parenti certamente lo amano, tuttavia non lo riconoscono più: per essi è diventato pazzo. Infine gli scribi, i teologi d'Israele, avevano certamente gli strumenti per riconoscerlo, ma non ci riescono, perché non lo amano. Il vangelo di oggi si sofferma proprio su costoro. Essi non lo conoscono perché non lo amano: e non lo amano perché non accettano di essere amati da Lui.

Qui lo scambiano per un indemoniato, così come nel capitolo secondo lo avevano accusato di bestemmiare. Lì la bestemmia consisteva nell'aver rimesso i peccati al paralitico: qui gli esorcismi che Gesù compie sono ai loro occhi segno del demonio che lo possiede! Ritenersi giusti e non accettare di essere bisognosi di essere perdonati e guariti: è questa quella che Gesù definisce la "bestemmia contro lo Spirito Santo". (v.29)

Oggi, nella mia pausa contemplativa, chiederò al Signore che scioglia il mio cuore indurito: mi riproporrò di accostarmi presto al sacramento della riconciliazione, nella consapevolezza che è soprattutto quando veniamo perdonati che ci è donato con abbondanza lo Spirito Santo.

Ecco la voce di F. Mauriac (da "Souffrance et bonheur du chrétien") : *Tra l'Agnello di Dio e la miseria non esiste abisso che la misericordia non possa colmare.*

• **In verità vi dico: tutti i peccati saranno perdonati ai figli degli uomini e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo, non avrà perdono in eterno. - Come vivere questa Parola?**

Una frase che ci lascia perplessi: dunque vi sono peccati per cui non c'è remissione? La frase va inquadrata e letta nel suo contesto. **Gesù è attorniato da una folla che pende dalle sue labbra ed è sbalordita ed entusiasta dei miracoli che compie. A questo punto si introduce, disturbante, la presenza degli scribi.** Non possono negare il potere e il fascino che Gesù esercita e ne cercano una giustificazione razionale. Di per sé cercare di scandagliare il mistero di Dio per meglio conoscerlo, amarlo e servirlo è cosa più che encomiabile. Ciò che vizia questa ricerca è il partire da preconcetti, porre presupposti che non si intende sottoporre al vaglio di una retta e onesta critica. Gli scribi partono dal presupposto che quanto si realizza in e per mezzo di Gesù non può venire da Dio. Come giustificare allora un potere che si rivela chiaramente sovrumano? Se si esclude Dio non rimane che rifarsi al demonio. **Non esitano quindi a tacciare Gesù di indemoniato** e così chiudersi alla sua azione salvifica. La "bestemmia contro lo Spirito Santo" è appunto questo ostinato e pregiudiziale chiudersi a Dio. **La salvezza, il perdono è gratuito dono del Signore, ma presuppone la disponibilità ad accoglierlo. Non è quindi Dio che nega il suo perdono, ma è l'uomo che lo rifiuta.** Non c'è colpa di fronte alla quale la misericordia di Dio cessa di effondersi. Posso essere il peccatore più incallito, posso aver commesso le più orribili malvagità, ma nel momento in cui mi spalanco alla grazia, permettendo a Dio di rigenerarmi con il suo perdono, io sono una creatura nuova.

Oggi, nella mia pausa contemplativa, rifletterò sul dono inestimabile del perdono di Dio e lascerò che il mio cuore si schiuda alla riconoscenza umile e gioiosa.

Cosa c'è di più divino del tuo perdono, Signore? Eppure ne parliamo con tanta superficialità, ci accostiamo al Sacramento della Riconciliazione senza fremere di riconoscenza e di gioia. Donami, Signore, di cogliere la grandezza di ciò che avviene quando un tuo ministro mi dice: «lo ti assolvo», e non permettere che svenda facilmente ciò che in quel momento tu hai ricreato in me.

Ecco la voce dei primi secoli della Chiesa, dagli Apoftegmi : *Un soldato domandò un giorno a un anziano se Dio concede il perdono ai peccatori. E l'anziano rispose: "Ditemi, carissimo, se il vostro mantello è strappato, voi lo buttate via?" Il soldato replicò: "No, lo accomodo e continuo a usarlo". L'anziano concluse: "Se voi vi prendete cura del vostro mantello, Dio non sarà misericordioso verso la propria immagine?"*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per riconoscere Gesù che si manifesta nel volto d'ogni uomo ?
- Preghiamo per valorizzare ogni cosa buona compiuta dal fratello ?
- Preghiamo per cancellare ogni divisione e discordia ?
- Preghiamo per costruire un mondo più santo e giusto ?
- Preghiamo per riconciliare e sanare tutto ciò che è ferito dal peccato ?
- Preghiamo per accogliere il diverso nelle nostre comunità e assemblee ?
- Preghiamo per non ferire gli altri con i nostri giudizi sbrigativi ?
- Preghiamo per aiutare a far fiorire ciò che è appena nato ?
- Preghiamo per avere fiducia nel nuovo che già è presente ?
- Preghiamo per celebrare con fede il mistero del Cristo morto e risorto ?
- Preghiamo per rivivere il battesimo che ha cancellato in noi ogni male ?
- Preghiamo per lottare con costanza contro il peccato e i germi di morte ?
- Preghiamo per collaborare onestamente con chi guida la nostra società ?
- Preghiamo per non cadere nella tentazione della disperazione e del disfattismo ?
- Preghiamo per amare tutte le cose belle, immagine del tuo volto ?

7) Preghiera finale : Salmo 97

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.

*Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.*

*Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.*

*Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!*

*Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.*